

Valutazione della tesi di laurea triennale “La Calisto Giovanniho Faustiniho – Ovidius a prvky komedie dell’arte” (Tereza Glosová, a.a. 2023-2024)

Correlatrice/oponentka: Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

Questa tesi di laurea triennale consiste nell’analisi approfondita del libretto dell’opera barocca *La Calisto*, scritto da Giovanni Faustino, importante librettista e impresario d’opera del Seicento veneziano. Dopo un’introduzione ben condotta sull’emergere del genere e i suoi tratti distintivi all’epoca (per esempio il rapporto tra libretto e librettista & musica e compositore) nonché sulla figura di Faustini, la candidata si addentra nell’analisi propriamente detta cercando di far emergere il rapporto di questo testo con le *Metamorfosi* di Ovidio, da un lato, e con la commedia dell’arte, dall’altro. Nel caso di Ovidio, la studentessa si propone di individuare convergenze e differenze, nel caso della commedia dell’arte, l’obiettivo è mostrare l’importanza di quest’ultima nell’affermazione della prima e poi individuare alcune possibili corrispondenze tra le maschere della commedia e i personaggi del libretto di Faustini.

Particolarmente apprezzabile la scelta del tema, originale e poco consueta, motivata da un interesse personale e professionale per l’opera barocca (la candidata, infatti, studia canto classico al conservatorio). La struttura della tesi è ottima, l’esposizione molto chiara e la bibliografia più che sufficiente, certamente adeguata a una tesi di laurea triennale.

Mi limito ad alcune osservazioni sulla base delle quali possiamo costruire il dibattito in sede di discussione.

1) Nella parte relativa ai rapporti del libretto con il testo di Ovidio, la candidata individua molto bene le similitudini e le divergenze ma non spiega quasi mai le ragioni di queste scelte. La critica dovrebbe non soltanto descrivere ma anche provare a spiegare, a formulare delle ipotesi. La studentessa giustamente osserva che alcuni cambiamenti derivano dalla forma espressiva (un testo narrativo ha delle possibilità che non ha un testo teatrale e viceversa) ma non vengono fatte ipotesi sulle ragioni culturali o storico-sociali di questi cambiamenti. In più non vengono presi in conto gli effetti drammatici di queste scelte: che cosa apportano in più o in meno all’efficacia dell’opera? Per esempio, quali effetti produce l’umanizzazione di Giove nel libretto di Faustini rispetto al testo di Ovidio?

2) Quanto all’episodio cruciale dell’equivoco/inganno, la posizione della studentessa è piuttosto unilaterale: la candidata sostiene, infatti, che il trattamento del personaggio della ninfa è quasi “peggiore” rispetto a quello che si trova nelle *Metamorfosi* e insiste sempre sulla sua posizione di vittima. Ora, mentre nelle *Metamorfosi* tutto è immediatamente molto chiaro (Calisto si rende conto subito dell’inganno, subisce la violenza e non può che sottostare al volere del Dio), nel libretto mi sembra emergere un trattamento più ambiguo. Non so se il punto è l’ingenuità di Calisto. Il punto, forse, è l’effetto che questa scena produce. Calisto si gode l’estasi amorosa per il trattamento speciale della sua dea tant’è che al loro successivo incontro pare incline a continuare questo idillio. Ora, questo non è forse un’esaltazione dell’amore in tutte le sue forme, persino omoerotiche? Mettiamoci nei panni del pubblico dell’epoca. C’è qui un doppio scandalo: una ninfa devota a Diana, che quindi ha fatto un voto di castità, subisce le seduzioni dell’amore (anticipando la seduzione di Diana stessa) e al tempo stesso si abbandona

a una pratica omoerotica (se prendiamo per vero che non se ne accorge e che è davvero incapace di distinguere un corpo maschile da uno femminile, cosa che appunto sembra talmente strana da parere inverosimile). Come è possibile che non sappia? Oppure si sono solo baciati? E se è così, com'è che resta incinta? Forse Giove può fecondare anche diversamente? E se si sono solo baciati, pensa davvero di trovarsi di fronte a Diana e che quindi quest'amore lesbico sia non solo lecito ma perfettamente normale? Il lettore/lo spettatore è lasciato volontariamente nel dubbio. Quello che sappiamo è che l'effetto è esattamente opposto a quello di Ovidio: ciò che immediatamente segue, non è la vergogna della ninfa ma la celebrazione dell'amore erotico.

Riflettere nel dettaglio al trattamento di questo come di altri episodi, rilevandone le ambiguità, può permettere di trovare delle risposte alla mia prima osservazione.

3) Le parti più deboli della tesi sono quelle dove la candidata si dilunga in considerazioni moralistiche. Benché le questioni etiche siano legittime e importanti nella critica letteraria, l'obiettivo della critica contemporanea non è tanto quella di portare un giudizio morale universalizzante sulle opere d'arte. Il patriarcato è un dato di fatto sia della cultura di Ovidio che di quella di Faustini. Eppure, dal mito come dal libretto, nelle pieghe delle opere, e spesso nei momenti di ambiguità, c'è anche la capacità di trascendere o mettere parzialmente in discussione gli assunti socio-culturali entro cui queste opere nascono. Ed è su questi aspetti che la critica dovrebbe insistere per portare le opere del passato in un circuito di senso valido ancora nel presente. Nel libretto di Faustini, per esempio, i personaggi sono pieni di dubbi, rifiutano il proprio ruolo, sono più metamorfici. La metamorfosi non è soltanto quella del mito (la trasformazione di un essere in un altro essere appartenente a un diverso ordine, animale, vegetale, minerale) ma è anche quella del personaggio-uomo/donna. Questo ovviamente non c'è nel mito perché i personaggi sono dei o semidei, mentre nel libretto sono più "umani".

4) Infine, un dettaglio: lei dice che le coppie di innamorati trovano il proprio modello nella commedia dell'arte e questo è sottolineato ancor più dal fatto che il loro amore è ostacolato. Questa, però, non è prerogativa della commedia dell'arte: il romanzo alessandrino o il romanzo barocco del Seicento si basano quasi sempre su questo schema.

Queste critiche non compromettono in alcun modo il mio giudizio, molto positivo, nei riguardi di questa tesi. La studentessa ha lavorato molto seriamente su un corpus di testi non scontato mettendo in luce le loro qualità e caratteristiche in maniera convincente.

Questa tesi può essere certamente discussa e propongo la menzione **"eccellente" (1)**

Předloženou bakalářskou práci doporučuji k obhajobě s navrženým hodnocením **"výborně" (1)**.

V Praze 10.06.2024

Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

Correlatrice/oponentka

.....